GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 2 — TORINO, Mercoledì 2 Gennaio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna . . »	[illegible]	23	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	[illegible]	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Gennaio	730,14	728,12	727,46	— 2,4	+ 1,2	+ 2,5	— 4,3	— 1,0	— 0,8	— 8,0	O.	O.S.O.	N.O.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

S. A. R. nell'udienza delli 21 novembre 1860 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Favro Giuseppa Luigia Maria (1)	1847 4 genn.	Orfana minorenne del fu luogoten. in ritiro Giovanni Favro e di Vittoria Maria Segre, morta il 22 9bre 1859	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	260	»	1859 22 9bre
2	Ripol di Neonelli Giuseppe Maria Antonia (2)	1816 29 luglio	Vedova del cav. Francesco Zaverio Teulada di S. Giust, maggiore in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	337	50	1860 29 giugno
3	Gambaro Luca	1797 13 magg.	Sostituito procuratore dei poveri presso la Corte di appello di Genova	Grazia e Giustizia	41	8	19	Motivi di salute	1860 20 giugno	1100	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1031	25	» 20 detto
4	Speroni Giacomo Filippo	1800 20 7bre	Esattore del mandam. di S. Martino d'Albaro	Finanze	37	7	1	Id.	1859 11 xbre	2007	17	R. Patenti 24 genn. 1828	1400	»	» 15 magg.
5	Rua Giovanni	1799 23 agosto	Veditore delle Dogane in Voghera	Id.	42	6	23	Anzianità di servizio	1860 27 aprile	1283	33	Id. 23 marzo 1822.	1283	33	» 1 aprile
6	Crespi Vincenza (2)	1818 28 febb.	Vedova di Giacomo De-Maria, banchiere dei sali	Id.	»	»	»	Id.	»	»	»	Id.	1133	23	» 19 maggio
7	Calvi Vincenzo	1793 6 xbre	Banchiere dei sali a Borgomanero	Id.	38	2	16	Età avanzata	Id.	1927	97	Id.	1812	98	» 1 aprile
8	Melosu Efisia (2)	»	Vedova di Priamo Collu, assistente alla piantagione tabacchi	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Provved. 29 genn. 1827	127	63	» 4 marzo
9	Cabigioso Antonio	1794 6 marzo	Sotto brigadiere delle Dogane	Id.	42	1	23	Motivi di salute	» 27 magg.	600	»	Id	600	»	» 1 giugno
10	Giordano Antonio Maria	1784 24 agosto	Ricevitore speciale alla gabella vino a Genova	Id.	43	6	25	Età avanzata ed anzianità	» 12 luglio	1900	»	R. Patenti 25 marzo 1822	1900	»	» 1 luglio
11	Degeneri Carlo Pio	1797 4 giugno	Veditore alla Dogana principale di Domodossola	Id.	41	»	15	Id.	» 27 aprile	1000	»	Id.	1000	»	» 1 aprile
12	Paeta Nicolò	1796 20 genn.	Ricevitore della Dogana di Vernazza	Id.	37	10	10	Anzianità di servizio	Id.	905	35	Id.	840	96	Id.
13	Raggio Giovanni Maria	1802 22 marzo	Preposto nelle Gabelle	Id.	27	10	24	Infermità fisiche	» 27 magg.	540	»	R. Pat. 20 7bre 1821	322	20	» 1 giugno
14	Musso Domenica Benedetta (2)	1823 15 genn.	Vedova di Benedetto Giacomino, sotto brigadiere nelle Dogane	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	183	58	Id.
15	Barone Onorato	1791 29 8bre	Banchiere dei sali a Lanzo	Id.	45	9	18	Infermità fisiche ed anzianità	» 27 aprile	1939	16	Id. 23 marzo 1822	1939	16	» 1 aprile
16	Delucca Innocente Paolo Andrea	1806 28 9bre	Ricevitore doganale	Id.	31	7	7	Indisposizioni fisiche	Id.	1000	»	Id.	820	08	Id.
17	Gariglio Gioachino	1803 14 7bre	Id.	Id.	35	7	3	Id.	Id.	1000	»	Id.	833	05	Id.
18	Orezzoli Giuseppe	1789 4 7bre	Id.	Id.	38	3	»	Anzianità di servizio	Id.	1200	»	Id.	1130	»	Id.
19	Brichetto Luigi	1808 17 magg.	Brigadiere marittimo nelle imbarcazioni delle Gabelle	Id.	33	6	28	Id. ed infermità	» 27 magg.	720	»	Id. 20 7bre 1821	565	87	» 1 giugno
20	Schiappapietra Maria Veronica (2)	1813 2 agosto	Vedova di Claudio Roncati, agente sedentario di 5.a categoria nelle Gabelle	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 23 marzo 1822	300	»	Id.
21	Toso Anna Maria (2)	1791 26 agosto	Vedova di Pietro Marchesa, imballatore di Dogane	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Pat. 20 7bre 1821	450	»	» 18 luglio
22	Bozzola Maria Eugenia (3)	1845 12 aprile	Orfana di Fiorenzo Bozzola, brigadiere nelle Dogane	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	210	80	1859 10 7bre
23	Bruni cav. Domenico	1787 19 aprile	Direttore delle Gabelle	Id.	33	5	»	Anzianità di servizio	» 12 luglio	4000	»	R. Pat. 23 marzo 1822	3000	»	1860 1 luglio
24	Vandero Vincenzo	1795 26 8bre	Banchiere de' sali e tabacchi in Acqui	Id.	42	6	7	Id.	» 27 aprile	3221	71	Id.	3000	»	» 1 aprile
25	Ferrari Lorenzo	1787 18 9bre	Id. a Mondovì	Id.	44	5	21	Id.	Id.	2301	24	Id.	2301	24	Id.
26	Martini Antonio	1801 5 aprile	Professore di grammatica	Istruzione Pubblica	32	8	»	Id.	» 19 7bre	1800	»	R. Biglietto 30 giugno 1832	1800	»	» 16 8bre
27	Casagrandi Virginia (2)	1827 4 luglio	Vedova di Giuseppe Faletto, già portiere della Regia Università di Torino in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	216	»	» 21 9bre
28	Baccarini Luigi	1796 8 8bre	Applicato di 1.a classe nel Ministero della Guerra	Guerra	15	8	23	Anzianità di servizio	» 30 giugno	1374	42	Id.	1289	»	» 1 luglio
29	Calosso Vittorio Emilio	1821 28 giugno	Vice console di 2.a classe, in aspettativa	Esteri	29	9	17	Riduzione di personale in seguito a sua domanda	» 1 7bre	2500	»	Id.	1741	»	» 1 7bre
30	Roberti cav. Pietro	1800 19 marzo	Segretario di 1.a cl. nel Ministero dei Lavori Pubblici	Lavori pubbl.	26	2	13	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 5 detto	2909	67	Id.	1769	»	» 16 detto
31	Pucci Giacomo	1796 26 luglio	Direttore di 2.a classe nell'Amministrazione delle Poste	Id.	16	7	»	Anzianità di servizio	» 5 giugno	2065	86	Id.	1916	»	» 1 luglio
32	Fabbre cav. avv. Andrea	1804 14 genn.	Vice governatore a Bergamo	Interni	30	6	8	»	» 30 agosto	5490	74	Id.	3288	»	» 16 7bre
33	Bonelli avv. Pietro	1788 27 7bre	Giudice del mandamento di Savona	Grazia e Giustizia	37	8	16	»	» 23 luglio	1446	66	Id.	1294	»	» 23 luglio
34	Oppo Felice Vincenzo » Clemente Giovanni » Francesca Luigia » Angela Elena » Rita Antonia » Carmelina (4)	1845 19 giugno 1847 24 febb. 1849 18 8bre 1851 27 marzo 1856 12 8bre 1859 4 genn.	Orfani minorenni di Giuseppe Luigi Oppo, già segretario della giudicatura del mandam. di Villacidro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	249	»	» 21 9bre
35	Ferrero Gioachino	»	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei R. Carabinieri	Guerra	32	5	16	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 20 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	615	»	» 21 7bre
36	Grattarola Michele Valerio Costantino	»	Sergente veterano nel regg. operai d'Artiglieria	Id.	26	7	»	Id.	» 6 agosto	»	»	Id.	389	»	» 7 agosto
37	Tenconi Serafino	»	Cannoniere nel 6 regg. d'Artiglieria	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 26 7bre	»	»	Id.	200	»	» 27 7bre
38	Pidò Carlo Antonio	»	Capitano nel 9 regg. di fant.	Id.	»	»	»	Id.	» 12 detto	»	»	Id.	220	»	» 13 detto
39	Filatiera Francesco	»	Soldato nel 7 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 11 detto	»	»	Id.	330	»	» 12 detto
40	Morgioni Pio Giuseppe	»	Id. nel 6 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 6 8bre	»	»	Id.	850	»	» 7 8bre
41	Cagliero Giovanni	»	Id. nell'11 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 16 detto	»	»	Id.	200	»	» 17 detto
42	Viglino Gio. Batt.	»	Id.	Id.	»	»	»	Id.	» 12 7bre	»	»	Id.	200	»	» 13 detto
43	Percivalle Giuseppe	»	Id. nel 12 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 5 8bre	»	»	Id.	200	»	» 6 detto
44	Carugo Pietro	»	Id. nel 26 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 20 agosto	»	»	Id.	330	»	» 21 agosto
45	Baraldi Paolo	»	Soldato nel Corpo delle Guardie delle proprietà nazionali	Id.	16	8	20	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 20 7bre	»	»	Id.	330	»	» 21 7bre
46	Motta Pietro	»	Id.	Id.	26	8	10	Id.	Id.	»	»	Id.	215	»	Id.
47	Rossi Giuseppe	»	Id.	Id.	29	5	15	Id.	Id.	»	»	Id.	230	»	Id.
48	Bagni Paolo	»	Id.	Id.	27	»	20	Id.	Id.	»	»	Id.	215	»	Id.
49	Stradella Giovanna Maria (2)	»	Vedova di Giuseppe Trotto, sergente in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	103	25	» 13 detto
50	Carlini Maria Domenica (2)	»	Vedova di Giacinto Pastorini, soldato nel 17 regg. fant.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	1859 23 giugno
51	Gastaldi Angelica (2)	»	Vedova di Gio. Batt. Gastaldi, soldato nel 18 regg. fant.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	» 20 luglio
52	Ferrando Giovanni Antonio	»	Padre quinquagenario del fu Battista Antonio Ferrando, soldato nel 12 regg. fant.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	» 23 giugno
53	Canepa Angelo	»	Padre quinquagenario del fu Francesco Canepa, soldato nel 7 regg. fant.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	Id.
54	Abbiate Antonietta Benedetta (1)	»	Orfana minorenne di Giovanni Abbiate, già suonatore nel 6 regg. fant.	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	200	»	» 9 xbre
55	Crosio Catterina » Maddalena » Maria Teresa (1)	1833 21 agosto 1837 5 febb. 1859 1 aprile	Figlie minorenni del fu soldato bersagliere Bartolomeo Crosio, e di Maria Giuseppina Crosio, passata a seconde nozze il 1 luglio 1860	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	» 1 luglio
56	Bregante Antonietta (2)	»	Vedova di Matteo Ghio, marinaro di 2.a classe	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	210	»	1859 15 genn.

(1) Sussidio durante lo stato nubile e l'età minore. (2) Durante la vedovanza. (3) Sussidio sino all'età di anni 15. (4) In parti eguali durante l'età minore o lo stato nubile delle figlie.

Relazione a S. A. R. in udienza del 19 *dicembre* 1860.

Altezza Reale,

Stabilita coll'art. 1 del R. Decreto del 27 p. p. la misura nella quale doveva effettuarsi la perequazione delle tariffe di estimo censuario della Valtellina con quelle delle altre regioni sottoposte al nuovo censo lombardo si provvedeva coll'art. 2 al modo di pagamento delle note scadute dopo il 7 ottobre 1859 e sino a tutto aprile 1860 della relativa contribuzione prediale da sistemarsi in base ai nuovi estimi censuarii.

La somma costituita da sì fatto arretrato doveva secondo il prescritto dal suddetto art. 2 essere divisa in porzioni eguali, ciascuna delle quali sarebbe rispettivamente aggiunta ad ognuna delle rate, che scadrebbero successivamente a partire dalla data del surriferito R. Decreto sino a tutto il 1861.

Ma prima che si potesse intraprenderne la riscossione, bisognava anzitutto compiere le operazioni motivate dall'art. 1 del summenzionato R. Decreto, e redigere in base dei nuovi estimi censuarii i ruoli delle nuove quote dovute dai singoli contribuenti e comunque le più sollecite disposizioni si sieno prese in proposito, tuttavia non sarà guari possibile che le anzidette operazioni possano essere compiute prima del fine di marzo p. v.

D'onde ne segue che restando fermo il disposto dall'art. 2 del R. Decreto del 27 giugno del corrente anno i contribuenti della Valtellina non avrebbero che tre trimestri del p. v. 1861 per pagare le imposte dovute a partire dal 7 ottobre 1859 sino a tutto il 1861.

Se la Valtellina si trovasse in uno stato normale, comunque gravoso potesse sembrare il pagamento in detto termine della somma complessiva a cui le medesime rilevano, non sarebbe tuttavia il caso di variare le prese disposizioni, ma oltre che quella provincia fu infestata da parecchi anni dalla crittogama, venne essa ancora recentemente flagellata da gravi infortunii atmosferici, per cui andarono perduti quasi per intiero i secondi raccolti che per ritardata maturanza erano ancora in campagna.

Qualora pertanto i contribuenti della Valtellina fossero astretti a pagare nel breve corso di nove mesi tutte le somme come sovra dovute, sarebbe per essi un aggravio eccessivo, ed è perciò che il riferente sarebbe d'avviso che il termine fissato dall'art. 2 del R. Decreto del 27 giugno 1860 pel pagamento dell'arretrato fosse prorogato a tutto il 1862, in guisa che il debito maturato di quei contribuenti all'epoca in cui saranno posti in riscossione i ruoli venga ripartito e riscosso in rate eguali in aggiunta a quelle che scadranno successivamente da tale epoca sino a tutto il 1862.

Qualora per tanto V. A. R. approvi la presente proposta, il riferente la prega di apporre la sua firma all'unito progetto di R. Decreto.

EUGENIO

Principe di Savoia-Carignano

Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Reale Decreto del 7 ottobre 1859;

Visto il Reale Decreto del 27 giugno 1860;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine stabilito all'articolo 2 del R. Decreto 27 giugno 1860 pel pagamento delle rate di tributo prediale della Valtellina dal 7 ottobre 1859, in cui ne fu sospeso il pagamento, sino al giorno in cui si porranno in riscossione i nuovi riparti eseguiti in conformità del citato Regio Decreto, è prorogato sino a tutto il 1862.

Il debito maturato da dett'epoca del 7 ottobre 1859 sino a tutto febbraio 1861 sarà ripartito in porzioni eguali ed aggiunto alle rate che matureranno successivamente sino al 31 dicembre 1862, e sarà pagato con queste.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccólta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato Torino il 19 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA

F. S. VEGEZZI.

Il N. 4509 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 4505 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO

Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

Visto il Reale Decreto 15 agosto 1857;

Visti gli articoli 74, 142, 165 della legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Membri delle Commissioni esaminatrici per ogni esàme universitario, o delle scuole di applicazione per gli Ingegneri, al quale interverranno, avranno diritto ad una retribuzione o propina secondo l'unita tabella *A* firmata dal predetto Ministro.

Art. 2. Dal principio di novembre 1860 s'intenderanno cessati gli assegnamenti fissi per emolumenti di esami, di cui i Professori dell'Università di Torino e Genova erano provvisti ad eccezione di quelli assegnamenti che ad alcuni di loro sono conservati dall'art. 74 della legge 13 novembre 1859.

Art. 3. I Professori che conservano parte degli assegnamenti fissi per gli esami a tenore del citato art. 74 della legge non godranno delle retribuzioni o propine assegnate dall'art. 1 del presente Decreto ad ogni esaminatore per ciascun esame al quale interviene.

È però fatta loro facoltà di rinunciare a quella parte di assegnamento fisso per gli esami loro conservata dall'art. 74 della legge e non convertita in stipendio per potere godere del diritto alle retribuzioni secondo il prescritto dell'art. 1 del presente Decreto.

Questa rinuncia dovrà farsi entro sei mesi dalla data del presente Decreto sotto pena di caducità.

Art. 4. I Presidi della Facoltà, i Direttori delle Scuole di applicazione per gli Ingegneri avranno per gli esami generali ai quali sono chiamati ad intervenire, ed intervengono, una propina doppia di quella degli altri esaminatori.

Cesseranno col 1° gennaio 1861 gli assegnamenti fissi per gli esami, dei quali i Presidi delle Facoltà, ed i Vice-Presidi delle classi delle Università di Torino e Genova godevano.

Art. 5. I depositi per gli esami generali stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 (Tabella E) per le Università di Torino, Pavia, Genova e Cagliari sono divisi in due, l'uno pel primo e secondo esame generale, l'altro pel terzo nel modo risultante dalla Tabella B unita al presente e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 6. Sinchè non siasi definitivamente provveduto pell'Università di Sassari la somma totale dei depositi che si pagavano per gli esami di magistero e quelli di ciascuna Facoltà è assegnata ai depositi degli esami di ammissione speciali e generali nel modo apparente dalla Tabella B unita al presente Decreto.

Le propine dovute agli Esaminatori, ed ai Presidi delle Facoltà par gli esami, cui intervengono nell'Università di Sassari, sono stabilite nelle somme risultanti dalla Tabella B.

Art. 7. Il deposito che si pagava per gli esami di aggregazione ai Collegi delle Facoltà e di Farmacia si pagherà da quello solo che nell'esame di concorso fu vincitore o che sarà aggregato alla Facoltà od alla Scuola.

Art. 8. Gli aspiranti agli esami di libero insegnante, di ammissione alla pratica di Misuratore, ed altri esami, il cui deposito non è stabilito nelle tariffe, pagheranno a titolo di deposito l'ammontare delle retribuzioni dovute agli Esaminatori e fissate nella Tabella A.

Art. 9. Quegli cui verrà conferita una Cattedra in forza dell'esame di concorso, in cui rimase vincitore pagherà a titolo di deposito l'ammontare delle retribuzioni dovute ai Membri della Commissione esaminatrice fissate nella Tabella A.

Art. 10. Anche nel caso che un giovane sia ammesso gratuitamente all'esame saranno dovute le retribuzioni agli Esaminatori ed ai Presidi, ed esse saranno a carico del Governo.

Gli studenti ammessi gratuitamente agli esami pagheranno un piccolo deposito stabilito nella Tabella B.

Art. 11. Nulla è innovato quanto ai depositi per gli esami di chirurghi o maestri in ostetricia, di fondachiere, rivenditore di robe vive, distillatori, confettieri, erbolai, ed al loro riparto, salvochè le propine degli Esaminatori non possano spettare che a quelli i quali effettivamente danno i detti esami.

Nulla pure è innovato riguardo ai partecipanti alle propine i quali non sono esaminatori.

Art. 12. La tassa prescritta dall'art. 120 della legge 13 novembre 1859 per i certificati ivi accennati sarà di lire tre.

Art. 13. Sono abrógate tutte le disposizioni contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 12 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA

T. MAMIANI.

TABELLA *A*.

	Università di Torino, Pavia e Genova	Università di Cagliari e Sassari
1. Per ogni esame di ammissione alle Facoltà la retribuzione per ogni esaminatore, compreso chi presiede l'esame, è di L.	4 »	3 »
2. Per ogni esame speciale di Facoltà, o della scuola di applicazione, se la durata di esso è meno di 3/4 d'ora, sarà dovuta a ciascun membro della Commissione esaminatrice la propina di »	3 »	2 50
Se la durata è di 3/4 d'ora o più, quella di »	4 »	3 »
3. Per ciascuno degli esaminatori nel secondo esame generale nelle Facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia, Scienze Fisiche e Matematiche, Lettere e Filosofia, la retribuzione è di »	5 »	3 50
Pel Preside la retribuzione è di »	10 »	6 »
4. Per ciascuno degli esaminatori nel terzo esame generale nelle dette Facoltà e nell'unico esame generale delle scuole d'applicazione »	7 »	6 »
Pel Preside delle dette Facoltà e pel Direttore delle scuole di applicazione »	14 »	12 »
5. Per ciascuno dei membri delle Commissioni esaminatrici negli esami di concorso alle Cattedre, o di Dottore aggregato, qualunque sia il numero dei concorrenti e la durata delle prove, la propina è di »	12 »	9 »
6. Per ciascun giudice negli esami degli aspiranti al libero insegnamento la propina è di »	6 »	5 »
7. Per gli esami d'ammissione alla Scuola Farmaceutica, a ciascun membro della Commissione è dovuta la propina di »	4 »	2 »
8. Negli esami speciali di Farmacia è dovuta a ciascun membro della Commissione esaminatrice la propina di »	3 »	3 »
9. Nel primo esame generale di Farmacia a ciascuno dei quattro esaminatori spetta la propina di »	4 »	3 »
Al Direttore della scuola che presiede all'esame quella di »	6 »	4 50
10. Nel secondo esame generale di Farmacia a ciascuno dei quattro esaminatori spetta la propina di »	4 »	3 »
Al Direttore della scuola che presiede all'esame quella di »	6 »	4 50
11. Negli esami d'ammissione alla pratica di Misuratore spetta a ciascuno dei tre esaminatori la propina di »	3 »	» »
Al Provveditore agli studi, od a quell'altro che presiederà all'esame sarà pure dovuta la propina di »	3 »	» »

Visto d'ordine di S. A. R.

Il Ministro per la pubblica Istruzione

TERENZIO MAMIANI.

TABELLA *B*.

	Università di Torino, Pavia e Genova	Università di Cagliari	Università di Sassari
1.o e 2.o *Esame generale*			
Teologia	100 »	75 »	35 »
Leggi	150 »	100 »	100 »
Medicina	125 »	85 »	80 »
Matematica	125 »	85 »	» »
Scienze Fisiche	65 »	» »	» »
Filosofia e Lettere	65 »	» »	» »
3.o *Esame generale.*			
Teologia	300 »	225 »	110 52
Leggi	450 »	300 »	213 52
Medicina	375 »	265 »	88 52
Matematica	375 »	265 »	» »
Scienze Fisiche, Filosofia e Lettere	185 »	» »	» »
Esami di ammissione al corso di Farmacia	30 »	10 »	10 »
Esami speciali di Farmacia	18 »	12 »	12 »
Esame 1° generale di Farmacia	25 »	25 »	25 »
Esame 2° generale di Farmacia	83 »	31 40	31 40
Esami nell'Università di Sassari.			
Esami di ammissione			
Teologia	» »	» »	21 »
Leggi	» »	» »	30 »
Medicina	» »	» »	30 »
Esami speciali			
Teologia	» »	» »	12 »
Leggi	» »	» »	15 »
Medicina	» »	» »	15 »

Gli studenti ammessi gratuitamente ad un esame pagheranno un piccolo deposito ragguagliato ad un quinto del deposito ordinario per gli esami speciali delle Facoltà, e per gli esami generali della scuola di Farmacia; ad un decimo del Deposito ordinario pel primo e secondo esame generale delle Facoltà, e ad un vigesimo del deposito ordinario per l'ultimo esame generale delle Facoltà.

Visto d'ordine di S. A. R.

Il Ministro per la Istruzione Pubblica

TERENZIO MAMIANI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO,

Vista la Legge 27 febbraio 1859;

Visto il Reale Decreto 8 settembre, e la Legge 31 ottobre p. p.

Visto il Decreto Ministeriale 23 novembre;

Di concerto col Ministro della Guerra,

Decreta:

I battaglioni mobili della Guardia Nazionale infra designati cesseranno dal prestar servizio quai Corpi distaccati, e faranno ritorno alle loro residenze nel giorno rispettivamente stabilito nella seguente

TABELLA.

Battaglioni	*Luogo in cui prestano servizio*	*Giorno fissato per la partenza*
Pinerolo	Ancona	li 10 gennaio 1861
Saluzzo	Ancona	10 id. id.

L'Ispettorato Generale della Guardia Nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente.

Torino, addì 31 dicembre 1860.

Il Ministro M. MINGHETTI.

Il N. 4512 della Raccolta officiale degli Atti del Governo contiene il Decreto Reale 17 dicembre 1860 che approva la tabella di circoscrizione dei Collegi elettorali per essere sostituita alla tabella annessa alla legge elettorale del 20 novembre 1859 e ai Decreti del R. Governo della Toscana e del Governatore delle Provincie dell'Emilia in data del 21 e del 25 gennaio 1860.

Il N. 4513 della Raccolta officiale degli Atti del Governo contiene la Legge 17 dicembre 1860 portante riforma della Legge elettorale.

Il Decreto Reale e la Legge qui sopra notati furono pubblicati, insieme alla Tabella di circoscrizione dei Collegi elettorali nella Gazzetta officiale del Regno, di ieri martedì 1 gennaio.

S. A. R. il principe luogotenente generale di S. M. dietro proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro della marina, e con Decreti firmati nelle udienze delli 12, 16, 22 e 26 dicembre ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Pannilini Flavio, già scrivano nel commissariato della marina toscana, nominato scrivano di 1.a cl. nel commissariato generale della marina;
Pucci Ferdinando, retroammiraglio nella già marina da guerra napolitana, nominato contrammiraglio nello stato maggiore generale della marina;
Chretien Luigi Carlo, id. id. id.;
Guillamat Vincenzo, capitano di vascello nella marina da guerra già napolitana, nominato capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina;
Di Brocchetti Enrico, id. id. id.;
De Maria Leopoldo, id. id. id.;
Del Core Luigi, id. id. id.;
Imbert Antonia, id. id. id.;
D'Amico Edoardo, id. id. id.;
Acton Guglielmo, id. id. id.;
Pucci Roberto, capitano di fregata id.; nominato capitano di fregata nello stato maggiore generale della R. marina;
Dupuy Giovanni, id. id. id.;
Pucci Emanuele, id. id. id.;
Salazar Cesare, id. id. id.;
Roberti Amilcare, id. id. id.;
Martini Federico, id. id. id.;
Vitagliano Ruggero, id. id. id.;
Cacace Raffaele, id. id. id.;
Cafiero Ferdinando, id. id. id.;
Caracciolo Marino, id. id. id.;
Pucci Carlo, id. id. id.;
Montemayor Ferdinando, id. id. id.;
Vienna Francesco, id. id. id.;
Jauch Corrado, id. id. id.;
Decosa Leopoldo, id. id. id.;
Desarno Achille, tenente di vascello nella marina da guerra già napolitana, nominato luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina;
Vienna Giulio, id. id. id.;
Decrescenzo Carlo, id. id. id.;
Bajo Alessandro, id. id. id.;
Sarlo Angelo, id. id. id.;
Mantese Giuseppe, id. id. id.;
Martini Enrico, id. id. id.;
Massard Salvatore, id. id. id.;
Sicardi Michele, id. id. id. id.;
Carpi Michele, id. id. id.;
Tengo Silvio, id. id. id.;
Becher Agostino, id. id. id.;
Ruggi Luigi, id. id. id.;
De Franciscis Giuseppe, id. id. id.;
Merlin Luigi, id. id. id.;
D'Ambrosio Luigi, id. id. id.;
Vaglicco Sebastiano, id. id. id.;
Martinez Gabriele, id. id. id.;
Ruggiero Francesco, id. id. id.;
Labrano Federico, id. id. id.;
Acton Emmerich, id. id. id.;
Dragonetti Giuseppe, id. id. id.;
Cafaro Nicola, id. id. id.;
Sanfelice Cesare, id. id. id.;
Turi Carlo, id. id. id.;
D'Afflitto Carmine, id. id. id.;
Frigeri Emanuele, id. id. id.;
Caracciolo Luigi, id. id. id.;
De Liguori Ercole, id. id. id.;
Ruggiero Giuseppe, id. id. id.;
Monfort Alfredo, id. id. id.;
Cottrau Paolo, id. id. id.;
Libetta Pasquale, id. id. id.;
Accinni Enrico, id. id. id.;
Vitagliano Francesco, id. id. id.;
Corsi Raffaele, id. id. id.;
Cossa Tommaso, id. id. id.;
De Liguori Cesare, id. id. id.;
Degli Uberti Giovanni, id. id. id.;
Casamarte Vincenzo, id. id. id.;
Cervate Luigi, id. id. id.;
Veltri Francesco, id. id. id.;
Negri Ferdinando, id. id. id.;
Viterbo Ernesto, id. id. id.;
Gomez Adolfo, alfiere di vascello nella marina da guerra già napolitana, nominato sottotenente di vascello nello stato maggiore gen. della R. marina;
Romano Cesare, id. id. id.;
Caprioli Giuseppe, id. id. id.;
Mugnai Raffaele, id. id. id.;
Gonzales Giustino, id. id. id.;
Palumbo Giuseppe, id. id. id.;
Sant'Angelo Luigi, id. id. id.;
Serra Giuseppe, id. id. id.;
Libetta Carlo, id. id. id.;
Tupputi Filippo, id. id. id.;
Marra Saverio, id. id. id.;
Benedetti Enrico, id. id. id.;
Guarino Federico, id. id. id.;
Vaglicco Demetrio, id. id. id.;
Cafora Giovanni, id. id. id.;
Monfort Stanislao, id. id. id.;
Lavia Giuseppe, id. id. id.;
D'Epiro Nicola, id. id. id.;
Richelmi Alfonso, id. id. id.;
Ruffo Francesco, id. id. id.;
Serra Luciano, id. id. id.;
De Sarno Frignano Ernesto, id. id. id.;
Falconi Alessandro, id. id. id.;
Carrabba Raffaele, id. id. id.;
Palumbo Luigi, guardia marina nella marina da guerra già napolitana, guardia marina di 1.a cl. nello stato maggiore generale della R. marina;
Cacace Vincenzo, id. id. id.;
Di Brocchetti Alfonso, id. id. id.;
Grenet Francesco, id. id. id.;
De Luca Roberto, id. id. id.;
Coscia Giulio, id. id. id.;
D'Afflitto Giulio, id. id. id.;
Bertolini Leopoldo, sottufficiale nel regg. R. Navi, promosso sottotenente id.;
Vandersi Aurelio, sottotenente guardia corpo di S. M., nominato sottotenente nel regg. R. Navi;
Gherardi Anna Maria, vedova del cav. Antonio Davico, prof. nella scuola di nautica, ammessa a far valere i suoi titoli a pensione;
Assalini Francesco, già piloto di 2.a cl. nello stato maggiore generale della R. marina, e da ultimo luogotenente di vascello in quella siciliana, nominato piloto di 1.a cl. nello stato maggiore generale della regia marina;
Federici Pietro, già scrivano di 2.a cl. nel commissariato generale della R. marina, nominato sottotenente nell'ufficialità dei Bagni.

S. A. R. il Luogotenente generale di S. M., con Decreti 22 e 26 dicembre ultimo scorso, si è degnato conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, le insegne di commendatore al signor:

Cavaliere Giovanni Barbavara di Gravellona, direttore generale delle Poste.

La croce di cavaliere ai signori:

Angelo Fasana, capo sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici;
Gaspare Evrard, id. id.;
Michele Fiorina, id. id.;
Francesco Felix, ispettore di 1.a cl. nell'Amministrazione provinciale delle Poste;
Conte Filippo Bianconcini;
Ingegnere Antonio Totti.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, le insegne di commendatore al signor:

Dottore Sansone D'Ancona, direttore generale per le finanze, commercio e lavori pubblici in Toscana.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, la croce di cavaliere al signor:

Avvocato Carlo Giusta da Cherasco.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 1° GENNAIO 1861

Leggesi nel *Monitore di Bologna* del 31 dicembre:

Il comm. Minghetti ministro dell'interno veniva l'altro ieri espressamente a Bologna insieme al Direttore generale della pubblica sicurezza per conferire con questo Intendente generale, col sig. Sindaco, cogli Assessori municipali, colla Questura, col Comando dei RR. Carabinieri e con quelli, fra i principali cittadini, che rappresentarono sin qui al Parlamento la nostra città, ed avvisare di comune accordo ai modi di tutelare la pubblica sicurezza dalla cresciuta audacia de' malfattori.

Avuto pertanto a calcolo le manifestazioni della pubblica opinione e le istanze avanzate da non pochi cittadini, si è creduto che le domande di misure eccezionali non fossero da accogliersi anche per questo che tali straordinarie disposizioni non sono in potere nè del Ministero nè dell'Intendenza. Discusse invece ed esaminate le leggi penali e di pubblica sicurezza, ora in vigore, si è riconosciuta bastevole la loro efficacia, quante volte siano bene applicate, e la pubblica sicurezza trovi un valido appoggio nelle autorità giudiziarie, come non può non accadere colla nuova istituzione del pubblico ministero, e coll'aumento del personale dei magistrati.

Ad agevolare poi la esecuzione delle leggi venne stabilito un pronto aumento del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza, il completamento delle stazioni dei Reali Carabinieri, nonchè la soppressione immediata di inveterati abusi invalsi nelle carceri, da cui fu pure deciso che venissero asportati tutti i condannati inviandoli a scontare la loro pena in lontane provincie. Ed allora soltanto che fosse provata col fatto l'insufficienza di tali disposizioni sembrò potesse essere d'uopo d'invocare dal Parlamento più severe od eccezionali misure.

Non è però a tacersi che i provvedimenti adottati riuscirebbero certo inefficaci quante volte non fossero assecondati dal buon volere dei cittadini. Ora infatti che un governo nazionale e civile successe ad un'invisa signoria e fu tolta di mezzo la scambievole diffidenza fra governanti e governati spetta a loro il diffondere quel profondo rispetto alle leggi, che assicura i malfattori di trovare in ogni uomo un cittadino pronto a difenderle; spetta a loro a mostrarsi convinti che libertà e virtù, non può a lungo allignare fra gli inetti ed i paurosi.

Leggesi nel *Giornale officiale di Napoli* del 26 xbre:

Ieri, alle 11 del mattino, ebbe luogo la presentazione alla Maestà del Re del dono che suole nelle feste natalizie offrire la Città di Napoli. S. M. degnossi accoglierlo colla consueta e connaturale sua bontà, ed ascoltò benignamente le parole con cui l'accompagnò il capo del Municipio napoletano.

Ai frutti di ogni stagione e di ogni specie di cui è solito comporsi questa cittadina offerta, raro privilegio di questo fertile suolo e del suo temperato clima, era unito un magnifico albo contenente le vedute dei contorni di Napoli, eseguito ad acquerello dai più chiari artisti del paese, legato superbamente in tartaruga e corallo: eranvi pure alcuni oggetti lavorati di tartaruga; e da ultimo una leggiadra statuetta di candidissimo marmo sopra piedestallo di bardiglio con lo stemma di Savoia, rappresentante una giovinetta che, reduce da un ballo in maschera, si accinge a deporre le vesti e pensa compiacendosene alle ore passate fra i piaceri, lavoro in pochi giorni menato a fine da Alfonso Balzico. Piacque l'opera al magnanimo protettore delle arti belle, e volle esprimerne il suo aggradimento al giovane scultore, con cui si degnò intrattenersi a lungo; anzi, avendo inteso come quella statuetta facesse parte di un morale concetto espresso in quattro rappresentazioni della medesima giovinetta sotto l'aspetto dell'innocenza, della seduzione, della miseria e della vendetta, allogò al Balzico l'esecuzione delle altre tre, perchè a quella facessero riscontro e compimento.

Vi fu poi gran pranzo di gala a corte, al quale intervennero coi personaggi della Corte del Re, molti signori e dame napolitani.

FRANCIA

PARIGI, 29 *dicembre*. Con ordinanza del 21 dicembre il sig. di Persigny compiè l'ordinamento del ministero dell'interno, fissando le attribuzioni dei diversi servizi della sua amministrazione. Come indica il titolo degli impiegati superiori del ministero, ai cinque direttori generali spetta oggi, con questo nuovo ordinamento la decisione di un certo numero di affari minuti, che avrebbero potuto assorbire inutilmente le cure ed il pensiero del ministro. Al tempo stesso il ministro formò un Consiglio superiore dei cinque direttori generali per deliberare sugli affari importanti del suo ministero, a qualunque direzione generale appartengano essi. Questo Consiglio ha luogo due volte per settimana, presidente il ministro, che per questa organizzazione volle imporre a sè stesso l'obbligo di non prendere alcuna decisione importante senza essersi circondato da tutti i lumi necessarii (*Moniteur Universel*).

TURCHIA

I carteggi e i giornali di Costantinopoli sono del 22 dicembre. Importanti trattative hanno luogo in questo momento fra il governo Ottomano e gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra per introdurre gravi modificazioni nei trattati commerciali fra la Turchia e le due Potenze anzidette. — Tefik bascià, nominato or ora ministro delle finanze, fu contemporaneamente inalzato a funzionario di prima classe, 1.o grado. Ismet bascià fu nominato governatore generale d'Aleppo invece d'Ismail bascià messo in quiescenza. — In seguito a un'ispezione delle carceri, fatta testè dal granvisir, circa 300 individui verranno posti in libertà.

Scrivono al *J. de Const.* che in seguito alle complicazioni italiane e alla difficoltà di svernare in Siria, il governo francese richiama da quelle acque le navi da guerra di gran dimensione. La *Sentinelle*, il *Redoutable* e il *Donawerth* sono già partiti da Bairuth. Il viceammiraglio Jehenne, comandante della stazione di Siria, prima di tornare a Tolone, fece una visita religiosa a Gerusalemme con 24 uffiziali e sottuffiziali e col cappellano del *Donawerth*, suo legno ammiraglio (*Oss. T.*).

ASIA

Troviamo nel *Moniteur Universel* del 29 una serie di documenti retrospettivi, ma interessanti, sulle cose della Cina. Il primo di questi è una relazione del generale di Montauban che fa conoscere il seguito degli avvenimenti dai 5 ottobre, giorno in cui l'esercito alleato si rimise in marcia per Pechino, sino al 18 ottobre. Vi si trova il racconto degli incidenti relativi alla presa del palazzo da state dell'imperatore, con ragguagli curiosi sulla straordinaria ricchezza e magnificenza di questo palazzo, ed i preziosi oggetti che racchiudeva. Vi si vedrà la prova che queste spoglie opime, contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali inglesi, furono distribuite regolarmente e che in questa eguale ripartizione una parte molto tenue toccò a ciascuno dei soldati.

L'ultima parte della relazione è dolorosamente interessante. Essa contiene dei ragguagli precisi ed in parte sconosciuti finora sul numero dei prigionieri sì inglesi e sì francesi di cui i Cinesi non restituirono che i cadaveri. Su 26 prigionieri inglesi, dice la relazione, 13 sono morti, 13 rientrati: su 13 francesi, 7 morti e 6 restituiti. Giusta le corrispondenze dei giornali inglesi pare che nel numero dei prigionieri inglesi siano compresi parecchi soldati sichi.

Tra gli altri documenti pubblicati dal *Moniteur*, si noterà specialmente un editto pubblicato dall'imperatore del 20 settembre. Esponendo a suo modo gl'incidenti che produssero l'ultima guerra e le pratiche fatte per impedirla, l'imperatore fa conoscere le straordinarie provvisioni da lui fatte per sostenerla e combattere i barbari ad oltranza, anzi che cedere alla « loro insensata pretensione di venire nella capitale e vederla. » Sulle strade o nelle campagne, dice il figlio del cielo, qualunque uomo, mandarino o soldato, che mozzerà la testa di un nero riceverà 50 tael (373 fr.) di ricompensa, 100 per la testa di un bianco e 500 per quella di un capo. L'imperatore termina col dichiarare che se i barbari venissero a pentirsi del loro delitto, bisognerebbe lasciar loro godere, nei diversi porti, della libertà di commercio stata loro concessa. « Ma se perfidiano nella loro rivolta, dice l'imperatore, l'intero mio popolo si adoperi a tutt'uomo per annientarli, e noi giuriamo qui che questa abbominevole schiatta sarà del tutto sterminata. »

Gli ultimi documenti pubblicati dal giornale ufficiale sono quelli della corrispondenza scambiata tra il barone Gros ed il principe Kong, fratello dell'imperatore, nel corso delle pratiche che produssero la conclusione della pace. Si noterà che nella sua risposta al principe cinese il barone Gros contraddice i dispacci che annunziarono gl'inglesi aver incendiato il palazzo imperiale, giacchè attribuisce la distruzione di questo palazzo a torme di malandrini, che infestavano le circostanze della capitale. Ma noi dobbiamo dire che la prima affermazione è confermata da una corrispondenza del *Times* con tali spiegazioni e particolari la cui precisione non ci permette di sospettarne l'esattezza. Risulta positivamente da tale corrispondenza che il palazzo dell'imperatore fu incendiato dagl'inglesi, che vollero vendicarsi a sette doppii delle torture e dei mali trattamenti che i Cinesi fecero soffrire ai prigionieri caduti nelle loro mani (*Débats*).

Ecco, giusta il *Times*, il testo della convenzione firmata a Pechino in inglese e cinese il 24 di ottobre ultimo:

S. M. la regina della Gran Bretagna e d'Irlanda e S. M. I. l'imperatore della Cina, desiderando mettere fine alla mala intelligenza attualmente esistente fra i loro governi rispettivi e garantire le loro relazioni contro interruzioni future; vale a dire per S. M. la regina della Gran Bretagna e Irlanda, il conte Elgin e de Kincardine, e per S. M. I. l'imperatore della Cina, S. A. I. il principe di Kong, riunitisi e comunicatisi i loro pieni poteri, dopo di averli trovati in buona forma, sonosi trovati d'accordo sulla convenzione seguente in 9 articoli.

Art. 1. Una rottura delle relazioni amichevoli essendo stata occasionata dal fatto della guarnigione di Taku, che mise ostacolo alla marcia del rappresentante di S. M. B. che recavasi a Pechino per iscambiare le ratifiche del trattato di pace conchiuso a Tien-tsin nel giugno 1858, S. M. l'imperatore di Cina esprime il profondo suo dispiacere della mala intelligenza che fu per tal modo cagionata.

Art. 2. È di più espressamente dichiarato che l'assestamento convenuto a Shanghai al mese di ottobre 1858 fra l'ambasciatore di S. M. B., il conte Elgin e de Kincardine, e i commissari di S. M. I. Kweiliang e Hwashana, relativamente alla residenza del rappresentante di S. M. B. in Cina, è colle presenti annullato, e che, conformemente all'art. 3 del trattato 1858, il rappresentante di S. M. B. risiederà d'ora in poi in modo permanente o per intervalli a Pechino, come piacerà a S. M. B. di stabilire.

Art. 3. È convenuto che l'articolo separato del trattato del 1858 è colle presenti annullato, e che invece dell'indennità che vi è specificata, S. M. I. l'imperatore della Cina pagherà la somma di 8 milioni di taels a scadenze e ne' luoghi qui indicati, cioè a Tien-tsin il 30 novembre o prima la somma di 500,000 taels: a Canton il 1.o dicembre 1860 o prima la somma di 333,333 taels, meno la somma che sarà stata pagata anticipatamente dalle autorità di Canton per il compimento della fattoria inglese situata a Shameen: e il di più nei porti aperti al commercio straniero in pagamenti trimestrali che consisteranno in un quinto del reddito brutto delle dogane percepite in quei porti; il primo dei detti pagamenti essendo dovuto il 1.o x.bre 1860 pel trimestre che scade quel giorno stesso.

Inoltre è convenuto che queste somme saranno pagate nelle mani di un ufficiale che il rappresentante di S. M. B. eleggerà specialmente per riceverle, e che l'esattezza dei pagamenti sarà, prima dello sborso, debitamente verificata dagli ufficiali inglesi e cinesi nominati a quest'uopo.

Ad oggetto di prevenire qualsiasi futura discussione è inoltre dichiarato che degli 8 milioni di taels qui garantiti, due milioni saranno consacrati a indennizzare i commercianti inglesi a Canton delle perdite che vi hanno provate, e che i sei milioni rimanenti serviranno alla liquidazione delle spese della guerra.

Art. 4. È convenuto che il giorno in cui questa convenzione sarà firmata, S. M. I. l'imperatore della Cina aprirà il porto di Tien-Tsin al commercio, e che sarà d'ora in poi permesso ai sudditi britannici di risiedervi e di esercitarvi il commercio alle stesse condizioni che in qualsiasi altro porto della Cina aperto al commercio.

Art. 5. Appena le ratifiche del trattato del 1858 saranno state scambiate, S. M. imperiale l'imperatore della Cina dovrà, per decreto, ordinare alle autorità superiori di ciascuna provincia, di proclamare nella propria giurisdizione, che i cinesi che vorranno prendere servizio nelle colonie inglesi o in altri paesi al di là dei mari, hanno libertà intera di prendere impegni a quest'uopo con sudditi britannici e d'imbarcarsi essi e le loro famiglie a bordo di vascelli inglesi in tutti i porti aperti della Cina: di più, le autorità superiori suddette dovranno, di concerto col rappresentante di S. M. B. in Cina, stabilire regole per proteggere gli emigranti cinesi, secondo che lo esigeranno le circostanze, nei diversi porti aperti.

Art. 6. Nello scopo di mantenere l'ordine e la legge nel porto e nei dintorni di Hong-Kong, S. M. I. l'imperatore della Cina consente a cedere a S. M. la regina della Gran Bretagna e d'Irlanda e a' suoi eredi e successori, il diritto di avere e conservare come una dipendenza della colonia di S. M. britannica a Hong-Kong quella parte del territorio di Cowloon nella provincia di Kwang-Tung, che era stata data a canone perpetuo all'onorevole sig. Harry-Smith-Parkes, cavaliere del Bagno; membro della Commissione degli alleati a Canton, a favore del governo di S. M. B. da Han-Irung-Kwang, governatore generale dei due Twang.

È dichiarato altresì che il canone in questione rimane colle presenti annullato; che le pretese di ciascun cinese ad un diritto di proprietà nel territorio di Cowloon saranno debitamente verificate da una Commissione mista d'uffiziali inglesi e cinesi e che sarà pagata una indennità dal governo inglese a qualsiasi cinese il cui diritto sarà stato riconosciuto dalla detta Commissione, nel caso in cui il governo inglese giudicasse necessario di espropriarlo.

Art. 7. È convenuto che le diposizioni del trattato del 1858, eccettuato per quanto esse sono modificate colla presente convenzione, saranno senza indugio messe ad esecuzione, appena le ratifiche del trattato suddetto saranno state scambiate.

Rimane convenuto altresì che una ratifica separata dalla presente convenzione, non sarà punto necessaria, ma che questa convenzione avrà effetto dalla data della sua soscrizione, e sarà obbligatoria dei pari che il trattato menzionato per le altre parti contraenti.

Art. 8. È convenuto che appena la ratifica del trattato del 1858 sarà stata scambiata, S. M. I. l'imp. della Cina dovrà per decreto, ordinare alle autorità superiori della capitale e delle provincie di stampare e pubblicare il trattato suddetto e la presente convenzione, per portarla a cognizione del pubblico.

Art. 9. È convenuto che appena questa convenzione sarà firmata, che le ratifiche del trattato del 1858 saranno state scambiate e che un decreto imperiale relativo alla pubblicazione della detta convenzione e del trattato sarà stato promulgato conformemente all'art. 8 di questa convenzione, Chusan sarà evacuata dalle truppe di S. M. britannica che vi sono stanziate, e che le forze di S. M. britannica al presente dinanzi Pechino, cominceranno a dirigersi verso la città di Tien-tsin, i forti di Taku, la costa nord di Shang-Tung o la città di Canton; che S. M. la regina della Gran Bretagna potrà conservare forse in uno o in tutti i punti summenzionati sino a che l'indennità degli 8 milioni di taels stipulata dall'art. 3 sia stata pagata.

Fatto a Pechino, alla Corte del Consiglio delle Cerimonie, nell'anno di nostro Signore 1860.

Firmato ELGIN e KINCARDINE
(*Firme dei plenipotenziari cinesi*).

AMERICA

Le ultime notizie degli Stati Uniti che si sono ricevute in Inghilterra colla data del 15 annunziano nuovi incidenti, i quali non sono tali da far prevedere uno scioglimento favorevole della crisi attuale. Il più grave di essi è la risoluzione presa dal generale Cass, segretario di Stato degli affari esteri, che seguì l'esempio del sig. Cobb, segretario della tesoreria, e si ritirò dal gabinetto per riunirsi al partito che vuole la separazione. Parlavasi al tempo stesso di un manifesto che parecchi membri del Congresso appartenenti agli Stati meridionali pubblicarono per dichiarare che il mantenimento dell'Unione è impossibile ed ogni compromesso in questo senso inaccettabile. Il presidente, signor Buchanan, e i membri del suo gabinetto deliberavano senza potersi intendere sulle risoluzioni a prendere in simile critica emergenza (*Débats*).

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 a tutto il 30 dicembre 1860.*

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 2 x.bre 1860,		
Libretti	6685	2377331 63
Entrata per N. 690 depositi . .		70034 »
Libretti nuovi emessi	176	
	6861	2447385 63
Uscita per N. 461 rimborsazioni		62762 28
Libretti estinti per pagamento a saldo	70	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 80.		
Rimanenza attiva al 30 x.bre 1860		
Libretti	6791	2384823 33

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

NOTIZIE TEATRALI. — L'eccellente Compagnia lirica Lumley, per impegni presi con altre città d'Italia, non potrà più dare che quattro rappresentazioni al Teatro D'Angennes. Per acconciarsi meglio alle abitudini del nostro paese i prezzi d'entrata e delle logge sono stati considerevolmente ridotti.

CONCERTI. — Il violinista Angelo Bartelloni darà la sera di venerdì 4 corrente alle 8 pom. un gran concerto vocale e strumentale nella sala dell'Accademia Filodrammatica in via dell'Ippodromo.

Per la parte vocale concorrono graziosamente le signore Teresina Pozzi, Adele Cesarini e il sig. Alessandro Bottero, e per la strumentale i signori maestri Domenico Caldi e Giuseppe Perno.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 GENNAIO 1861.

Nella ricorrenza del capo d'anno S. M. il Re ricevette ieri l'altro alle 3 pom. i capi di missione del Corpo diplomatico estero, i quali ebbero l'onore di presentare alla M. S. l'omaggio delle loro congratulazioni ed augurii. Dopo il ricevimento il Re si recò colla real famiglia secondo la pia consuetudine al Santuario della Consolata pel *Te Deum* e la benedizione.

Ieri mattina, alle 9 1/2, S. M. ricevette gli ecc.mi cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, i ministri segretarii di Stato e altri grandi ufficiali dello Stato non a capo di deputazioni; ricevette poscia le deputazioni del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Corte d'Appello di Piemonte, il Sindaco e la Giunta Municipale di Torino e la deputazione del Corpo di questa Regia Università.

Terminata la cerimonia del ricevimento, il Re, accompagnato dall'augusta sua famiglia e da grande corteo di uffiziali della sua casa militare, della guardia nazionale e della guarnigione, si recava alla metropolitana di S. Giovanni, dove assistette dalla tribuna reale alla messa solenne.

Alle 6 di sera si tenne banchetto di gala a Corte. Sedevano alla mensa reale gli ecc.mi cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, i ministri segretari di Stato, i capi di missione del Corpo diplomatico estero, i membri della casa militare del Re, ed altri cospicui personaggi.

Alle 8 40 S. M. si compiacque di onorare della sua augusta presenza la rappresentazione del Teatro Regio. La sala, splendidamente illuminata, era piena di spettatori e le logge fioritissime. Appena il Re apparve nel suo palco, uno scoppio unanime di applausi e di acclamazioni lo accolse, e la M. S. rispose più volte agli affettuosi saluti con benevolo sorriso. Il Re aveva alla destra S. A. R. la duchessa di Genova, a sinistra S. A. R. il suo figliuolo primogenito, Umberto, principe di Piemonte, e S. A. R. il principe di Savoia Carignano. S. M., dopo aver assistito al secondo atto dell'opera di Verdi *Un ballo in maschera* e al ballo del Casati *Virandola*, si ritirò alle 9 50, nuovamente acclamato e festeggiato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *gennaio*.

In occasione del ricevimento che ebbe luogo al palazzo delle Tuillerie, l'ambasciatore d'Inghilterra, lord Cowley, fece i complimenti d'uso in nome di tutto il Corpo diplomatico.

L'imperatore Napoleone gli avrebbe risposto:

« Vi ringrazio dei voti che mi manifestate. Volgo con fiducia lo sguardo all'avvenire, persuaso come sono che l'accordo amichevole delle potenze manterrà la pace. »

Al presidente del Corpo legislativo, S. M. avrebbe detto:

« Ho sempre fatto assegnamento sul concorso del Corpo legislativo. »

Napoli, 31 *dicembre*.

Si annunzia un rimpasto nel personale del dicastero di polizia.

Il duca di S. Donato, soprintendente dei teatri venne ferito ieri sera da uno sconosciuto, credesi per motivi teatrali.

Parigi, 1 *gennaio* (*sera*).

Marsiglia, 1. È giunto ieri a Tolone da Parigi l'ordine di spedire viveri per un mese alla squadra a Gaeta.

Gaeta, 29 *dicembre*. È smentita la notizia della partenza per Roma della moglie di Francesco Borbone. Essa ha visitato gli ospedali.

Parigi, 2 *gennaio* (*mattina*)

Si annunzia da Berlino che il re ha subito una crisi violenta, e che il suo stato di salute dà poco da sperare.

Nuova York, 18 *dicembre*. I membri della Convenzione degli Stati del Sud Est sono giunti a Charlestown e preparano un indirizzo ai popoli degli Stati del Nord. — Il Senato della Carolina del Nord ha adottato la legge per l'armamento dello Stato. — Fu nominato un Comitato di tredici membri del Senato di Washington per procedere a un'inchiesta sulla situazione attuale. — Ebbe luogo un gran *meeting* in onore di Garibaldi. — Miglioramento negli affari monetarii.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

2 gennaio 1861 — Fondi pubblici.

1819 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 77, 76 75, 76 75, 76 75, 77, 76 85, 76 85 in liq. 77 30 p. 31 genn.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 46	28 53
— di Genova	78 60	78 80
Aggio scudi vecchi p. 0/00	7 —	— —
» scudi Carlo X p. 0/00	2 —	— —

C. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7) Opera *Un ballo in maschera* — Ballo *Virandola*.

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Ernesto Gillet.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Dondini recita: *Marcellina*.

SCRIBE. (7 1/2) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Les trois épiciers*.

D'ANGENNES. Riposo.

NAZIONALE. (7 1/2) Opera *Don Bucefalo*.

ROSSINI. (7 1/2) La Compagnia Toselli rappresenta: *L'sansuari*.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. diretta da Gaetano Gattinelli recita: *Suor Teresa*.

ALFIERI. (ore 7 1/2). Compagnia equestre dei fratelli Emilio e Natale Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/4). si rappresenta colle marionette: *L'ultima notte dell'anno*. Ballo *Le colonne dell'Inferno*.

CITTÀ DI TORINO

A seguito del concorso per esami che ebbe luogo nei giorni 21 e 22 corrente mese per la nomina d'applicati di 4.a classe in questi Uffizi essendo risultati maggiormente idonei i signori

Dogliotti notaio Delfino
Beretta geometra Luigi
Cerva geometra Giovanni
Barale Francesco
Piazzoli Alessandro
Perratone causidico Carlo,

si invitano gli altri concorrenti a ritirare dall'Uffizio, Gabinetto del Sindaco, o personalmente o per mezzo di persona munita di autorizzazione scritta, i documenti che erano annessi al loro ricorsi.

Torino, 29 dicembre 1860.

Il Sindaco
A. DI COSSILLA.

IL GIOVEDI'
Giornale di Educazione

In questo QUINT' ANNO avrà maggior copia di racconti storici, novelle, e darà brevi nozioni di scienze fisiche. Le illustrazioni in disegno verranno raccolte in fin del mese. Il prezzo è diminuito della *metà*, 3 franchi per Torino, 6 a domicilio e provincie per l'intiera annata. Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. Cassone e Comp. di Torino, e principali librai.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono informati che il *coupon* d'interesse del secondo semestre 1860, di L. 2,75 per azione, sarà pagato a partire dal giorno d'oggi, 2 corrente gennaio;

A Torino, alla Cassa sociale;

A Parigi, presso i signori Vergniolle e C., Banchieri, via Richelieu, 108.

CASINO DEL COMMERCIO
DI TORINO

AVVISO

La Società è convocata in Adunanza generale ordinaria per il giorno di domenica, 6 gennaio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale del Casino, col seguente ordine del giorno, a mente dell'art. 9 dello Statuto:

Presentazione del bilancio preventivo del 1861;

Nomina di tre membri revisori e relatori del bilancio consuntivo del 1860.

Il Presidente della Società
TASCA G. B.

SOCIETA' ANONIMA
FERRIERE DI BARD

Non avendo potuto aver luogo per difetto di Azionisti l' Assemblea generale convocata pel 30 dicembre 1860, il Consiglio di Amministrazione fissò altra Adunanza pel 27 del corrente gennaio.

Oggetto di tale Adunanza la disamina dei dei conti del 1839 e 1860, ma l'adunanza s'avrà pure come straordinaria all'oggetto di deliberare sullo scioglimento della Società e sugli altri punti prefissi dalle Assemblee delli 27 febbraio e 10 aprile 1839.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C. via S. Francesco d'Assisi.

Anno XXXVI

CORRIERE MERCANTILE
DI GENOVA
GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE
DI GRAN FORMATO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per il Regno d' Italia — Trim. Fr. 15. — Semestre Fr. 28. — Anno Fr. 52.

NB. — Nei luoghi dove si possono avere dai Regii Ufficii postali i *vaglia*, offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi a qualunque altro mezzo.

I signori che desiderano di associarsi o rinnovare il loro abbuonamento, possono dirigere le loro domande a Genova all' Ufficio degli Editori-Proprietarii FRATELLI PELLAS e COMP. (*Affrancare*).

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

AL CAFFÈ VIRIGLIO
via della Palma, num. 1,

Da rimettere: la Gazzetta Ufficiale, *la* Gazzetta di Torino *ed il* Fischietto.

ESPOSIZIONE NAZION.le DEL 1858 MEDAGLIA D' ARGENTO — ESPOSIZIONE NAZION.le DEL 1858 MEDAGLIA DI RAME

G. VEZZOSI E COMP.
Legator di Libri e fabbricanti di articoli di fantasia

TORINO,
Via S. Filippo, rimpetto alla Chiesa, 23

GRANDE ASSORTIMENTO

di CARTELLE (*Bouvards*), COFANETTI (*nécessaires*), PORTA-RITRATTI, *ALBUM* per fotografie, CARTELLE per giornali ed altri oggetti di fantasia.

Avviso ai Signori Confettieri

Nel magazzino suddetto trovasi pure un copioso e svariato assortimento di *Bombonnières*, inviluppi per confetti, ed altri articoli di galanteria, a prezzi di somma convenienza.

DA VENDERE

CASA del reddito di L. 4700 circa, posta a mezzogiorno in una delle più belle vie di questa capitale.

Recapito al sig. caus. coll. Piacenza; via san Tommaso, n. 6, ovvero al sig. notaio Carlo Zerboglio, vicolo Torquato Tasso, 2.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 membri con acqua in casa, via della Rocca, nn. 19 *rosso* e 14 *nero*, p. 4.

DA AFFITTARE
pel primo luglio, tutto o in parte,

Il locale con cappella e giardino, tuttora occupato dalla R. Scuola dei Sordo-Muti, strada di Nizza, num. 12, a San Salvario.

NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto dell' usciere Bernardo Benzi, addetto al tribunale del circondario di questa capitale, delli 31 dicembre or ora scorso, venne ad instanza del signor conte Lorenzo Decardenas, senatore del regno, domiciliato in Torino, intimato atto di comando al principe Leone Galitzin, ivi pure già domiciliato, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, pel pagamento fra giorni 5 prossimi, della somma di ll. 859, 16, importo del capitale e spese, a cui venne condannato colle sentenze del suddetto tribunale delli primo ottobre e 6 dicembre mesi ultimi, e di cui in ordinanza del giudice commesso Rocci, delli 21 di quest'ultimo mese, oltre al costo di detto comando, sua intimazione e presente inserzione, sotto pena in caso di non eseguito pagamento, dell'esecuzione forzata con tutti li mezzi dalla legge autorizzati.

Torino, primo gennaio 1861.

Rambaudi sost Richetti proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza, che dal tribunale del circondario di questa capitale, sarà tenuta alle ore 8 1/2 del mattino del giorno 4 del prossimo venturo febbraio 1861, nel solito locale delle sue sedute, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, dalli signori Giulia Mestrallet, e notaio Giuseppe Luigi coniugi Cervini, residenti in questa città, posseduti sia sul territorio di Torino, che su quello di Buriasco, dei quali venne ad instanza delli signori Garetti Cristina, vedova Gattinara e Luigi Templa commissario di guerra, ambi pure residenti in questa città, ordinata l'espropriazione forzata per via di subasta, colle sentenze del prefato tribunale di circondario, delli 6 ottobre e 19 novembre, mesi ultimi scorsi.

Gli stabili cadenti in vendita saranno esposti venali all'incanto, in otto distinti lotti, ai prezzi ed alle condizioni di cui in bando venale del primo corrente mese, autentico Mussino sost. segr.

Nei primi quattro lotti sono compresi i beni siti sul territorio di Torino, regione Pozzo di Strada, e componenti il podere denominato il Vigna, dei quali il primo lotto comprende il fabbricato civile e rustico, cortile, giardino, orto, getto della bealera e prati, aventi i numeri di mappa 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96 e 96 1/2, della sezione 24 a, di ettari 10, are 20, centiare 95;

Il secondo è formato da una pezza campo posta nella stessa sezione, e descritta col numero di mappa 59 parte, di ettari 3, are 55, cent. 37.

Il terzo, di altro campo, sito nella sez. 57.a, e marcato in mappa col num. 79, di ettari 3, are 06, cent. 60.

Il quarto lotto è parimenti composto di un campo situato nel recinto della cinta daziaria, sezione 58.a, e faciente parte del num. 41 della mappa, di ettari 7, cent 68.

Nei quattro ultimi lotti poi trovansi compresi tutti i beni situati nel territorio di Burlasco, circondario di Pinerolo, e sono:

Il lotto quinto, il quale comprende la casa civile col cortile, posta nell'abitato di Buriasco, distinta col num. di mappa 246, della sezione 9, di are 8, centiare 10.

Il sesto, che consta 1. della casa rustica, e dell'attiguo ampio giardino, siti pure nell' abitato di detto luogo, descritti in mappa colli num. 12 e 13, della sezione E, di are 63, cent. 96; 2. Di un pezzo di terra arativo, costituito da due altri uniti, e posti nelle regioni Braida e Cardone, in mappa col num. 74 e 152, delle sezioni S e D, di ettari 1, are 61, cent. 69; 3. Di altro pezzo di terra a prato, costituito come sovra, e situato nelle anzidette regioni, e designato coi numeri di mappa 73 e 153, delle stesse sezioni S e D, di ettari 1, are 97, cent. 8; 4. Di altro pezzo di terra a campo, posto nelle medesime regioni e sezioni, ed avente li numeri di mappa 72 e 154, di ettari 2, are 50, cent. 60.

Il settimo lotto, che contiene quattro pezzi di terra a prato ed a campo, posti nella regione Preletto, sezione L, distinti in mappa col num. 209 bis, 207, 208 e 209, dei quali il primo è della superficie di are 47, cent. 38, il secondo di are 70, cent. 61, il terzo di are 32, cent 28, ed il quarto di are 46, cent. 39.

E l'ottavo lotto finalmente, il quale è formato da due pezzi di terra aratorii, siti nella regione Crosetta, e marcati coi num. di mappa 250 e 253, della sezione suddetta, della superficie il primo di detti pezzi di are 59, cent. 2, e l' altro di are 36, centiare 58.

Torino, 12 dicembre 1860.

Rambaudi sost. Richetti proc. c.

Presso i principali Librai dello Stato

LE ELEZIONI POLITICHE
LETTERA
A
MASSIMO D'AZEGLIO
DI
CIRO D' ARCO

Prezzo Cent. 70 — (Si spedisce franco)

GAZZETTA MEDICA ITALIANA
Anno XII — 1861

diretta dal Dott. coll. G. B. BORELLI

Si pubblica ogni lunedì, in foglio di otto pagine a due colonne.

Prezzo d'associazione:
Per tutto il Regno e Stati annessi (*franco*)
Anno L. 10 — Sei mesi L. 5, 50.

GIORNALE D' OFTALMOLOGIA ITALIANA
Anno IV — 1861

diretto dal Dott. coll. G. B. BORELLI

Si pubblica a fascicoli mensili, mai minori di 32 pagine caduno.

Prezzo d'associazione:
Per tutto il Regno e Stati annessi (*franco*)
Anno L. 10 — Sei mesi 5, 50.

Abbuonamento complessivo della *Gazzetta Medica Italiana* col *Giornale d'oftalmologia* annue L. 16.

Per le associazioni dirigersi (franco) *Tin Torino alla ip. Nazionale, via Bottero, n.* 8.

Premi agli Associati pel 1861. Essi hanno diritto *per sole Lire due* ad una copia del *Trattato delle malattie del cuore e dell'aborto* del prof. *Stockes;* un grosso volume in-8° di pag. 870; quelli poi che prendono l'abbuonamento complessivo, oltre al *Trattato* suddetto avranno diritto altresì ad una copia della *Rivista Farmaceutica popolare* del farm.-chimico *Righini.* — Chi desidera ricevere i libri suddetti per posta *franco* dovrà aggiungere cent. 65. — Pei non associati l'Opera dello Stockes continuerà ad essere venduta a L. 8.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE
del Dottore PATERSON *di New York* (Stati Uniti)

toniche, digestive, stomatiche, antinervose.

L'Union Médicale di Francia, la *Lancette* di Londra, lo *Scopel* del Belgio, la *Revue Thérapeutique,* la *Revue Médicale Française et étrangère,* la *Gazette des Hôpitaux,* ecc. ecc., hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la PRONTA GUARIGIONE dei *mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie,* ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni e le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l' istruzione in inglese ed in italiano, e la firma del sig. FAYARD de Lyon, solo proprietario della vera formola.

PREZZO: *Pastiglie,* 2 fr. la scatola — *Polvere,* 4 fr. — Depositi principali: *Milano,* farmacia Erba; *Torino,* farmacia Depanis, e in tutte le migliori farmacie.

Nota. I signori Medici potranno avere *gratis* nei depositi di Milano e di Torino i campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina sovra indicati.

VITALINA STECK
DI STOCCARDA

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. dottore C.-A. CHRISTOFIIE, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « *in base dei risultati positivi ottenuti senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data* » Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del *timbro del governo francese* impresso sulla firma in rosso V. ROCHON AINE, *solo proprietario, Boulevard Sébastopol, n.* 39. Prezzo della boccetta 20 *franchi.* — Una istruzione sull'uso di quest'olio si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo,* depositario centrale in Torino, via dell'Ospedale, num 20.

AUMENTO DI SESTO.

Si rende noto che avendo il tribunale del circondario di Torino nel dì 28 dicembre 1860 deliberati a favore del signor Claudio Couvette, per il prezzo di L. 30000, gli stabili infradescritti, che erano esposti venali all'incanto sull'offerta di L. 5600 fatta dal signor Vincenzo Chiappino, instante per la vendita, perciò il termine legale ossiano i fatali, entro cui è ricevibile l'aumento del sesto, scade nel giorno 12 del gennaio 1861.

Gli stabili sono:

1. Un corpo di fabbrica civile e rustico, in Rivalta, regione Rivoire Inferiori, di are 26, 10;
2. Prato, stesso territorio e regione, di ett. 3, 15, 90;
3. Alteno, idem, di ett. 1, 80, 30;
4. Campo, idem, di ett. 1, 60, 40;
5. Campo, idem, di ett. 7, 44, 50;
6. Gelseto, id., di are 6. 20;
7. Campo, id., di are 37;
8. Campo, id , di are 64, 10;
9. Campo, id., di are 68, 50;
10. Campo, stesso territorio, regione Rivoire Superiori, di ett. 2, 21, 30;
11. Campo, id., di are 60, 30;
12. Campo, stesso territorio, reg. Gorbole, di ett. 2, 34, 60.

Torino, 31 dicembre 1860.

F. Billiotti segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del circondario del 27 febbraio prossimo, avrà luogo in un sol lotto, ad instanza di Giuseppe Avezza fu Michele, da Cossano, ed in pregiudicio di Francesco Giordano fu Giovanni, pure da Cossano, l'incanto degli stabili posti su quel territorio, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 20 corr. mese, in cui sono tali stabili descritti, servata la legge.

Alba, 21 dicembre 1860.

Ajmasso sost. Gioelli p. c.

SUBHASTATION.

Par jugement en voie sommaire rendu par le tribunal de l'arrondissement d'Aoste le 15 décembre 1860, à l' instance de Vaquin Ambroise, domicilié à Aoste, à l'encontre des hoirs de Jean Pierre Pitet, de Gignod, il fut ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immobles décrits en la cédule de citation notifiée le 22 novembre dernier, consistants en un corps de bâtement situé à la rue du Foliier, et en une vigne à Champaillé, et l'enchère de ces biens à été fixée au 8 février prochain.

Aoste, 28 décembre 1860.

Davisod substitut de Millet proc.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Con instrumento in data 17 novembre 1859, rogato Ramella, li signori Tasca Giovanni fu Pietro, dimorante a Biella, e Zombolo Pietro fu Gerolamo, dimorante a Ponderano, hanno fatto acquisto dal signor Sella Giovanni fu Agostino, dimorante a Biella, cioè: il Tasca di una pezza campo vidato, situato nel territorio di Biella, regione in Lunga, in mappa col num. 1018 parte, in confine con esso Tasca, con Macchetti Gioanni, e colla strada consortile, al prezzo di L. 2035, e il Zombolo di una pezza campo vidato, posto in Ponderano, regione Pontetto, confinanti esso Zombolo, il comune e la roggia, per il prezzo di lire 420, e tale istrumento fu trascritto all' ufficio delle ipoteche, alla data 14 dicembre 1859, come dal distinti certificati sottoscritti Capra, del quali estratto sommario è stato inserto nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 1859, num. 320.

In prosecuzione di tale giudicio, si notifica che alla data delli 5, 6 e 9 cadente dicembre, l'usciere presso il tribunale del circondario, Giovanni Ciceri, specialmente commesso con decreto del signor presidente del tribunale, in data 10 novembre ultimo, ha proceduto alle notificazioni prescritte dalli articoli 2306 e 2307 codice civile, ai creditori iscritti, apparenti dallo stato in tre colonne, di tutte le iscrizioni prese sopra i detti beni, e si sono li instanti offerti di pagare immediatamente fino alla concorrenza del prezzo stipulato, che sarà per risultare dietro l' appuramento delle condizioni convenute, i crediti tutti senza distinzione degli esigibili o non esigibili, con elezione di domicilio, nella persona ed ufficio del caus. sottoscritto.

Biella, 23 dicembre 1860.

Giuseppe Borello proc. capo.

NUOVO INCANTO.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Cuneo, il 14 cadente mese di dicembre, il causidico Gaetano Reiff, domiciliato a Cuneo, faceva al lotto terzo dei beni posti in subasta, ad instanza di Giovanni Pasero, residente in Cuneo, contro Lascaris Giovanni, dimorante a Fossano, e deliberato con sentenza 29 novembre ultimo, allo stesso instante Pasero, per L. 4000, l'aumento del sesto, portandone il prezzo a ll. 5000. Con decreto del presidente di quel tribunale 14 stesso mese di dicembre, pel nuovo incanto dei beni formanti detto lotto terzo venne fissata l'udienza del sullodato tribunale del circondario di Cuneo, del 10 prossimo gennaio.

Tali beni cadenti in vendita sono posti sulle fini di Morozzo e Cuneo; consistono in caseggiati, giardino, campi e prati, e sono posti in vendita sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale, che è visibile nella segreteria dei tribunali dei circondarii di Cuneo e Mondovì, e nella segreteria di detti comuni e di quello di Morozzo.

Cuneo, 28 dicembre 1860.

Camillo Luciano proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza in data d'oggi nel giudicio di spropriazione forzata promosso da Rizzotti Giuseppe Maria, domiciliato in Novara, in pregiudicio delli Giovanni, Pietro, Francesco e minore Luigi, padre e figli Beltrami, domiciliati in Masserano, Pietro Ubezio, tanto nell'interesse proprio che in quello di sua figlia Francesca, domiciliato in Novara, Giuseppe, Beniamino e Luigi, fratelli Audifredi, domiciliati il primo a Parigi, il secondo a Torino, il terzo soldato nel decimo reggimento fanteria, brigata Regina, in persona del loro procuratore generale ragioniere Luigi Ferraris, di questa città, dichiarò deliberatario dell' immobile infra descritto, subastato sull'offerta di detto Rizzotti, di L. 13500, Ceresa Francesco fu Pietro Antonio, nato a Toseeco, Ossola, ed ivi domiciliato, per il prezzo di L. 17300 nuove di Piemonte;

Si notifica pertanto che il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo scade con tutto il giorno 12 del venturo mese di gennaio 1861.

Descrizione dell'immobile subastato.

Casa con corte in Novara, nella contrada detta del Coro di San Gaudenzio, al civico n. 501, ed in mappa al num. 4117, censita scuti 713, 1, 5, cui sono coerenti a levante giardino di Melchiorra Santino, mediante muro di proprietà di questo, a mezzodì caseggiato e giardino degli eredi Mazza, col muro di cinta in parte, ed in parte di fabbrica, a ponente contrada del Coro di San Gaudenzio, ed a tramontana parte caseggiato dei canonici di San Gaudenzio, e parte caseggiato Morbio.

Gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 160, 69.

Novara, 28 dicembre 1860.

Giulio Cesare Sapelli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Si notifica, che con sentenza d' oggi del tribunale del circondario di Varallo, gli stabili siti in territorio di Scopello, consistenti in prati, piante, campi, cascina e casa, posti in subasta ad instanza di Giacomo Piccina fu Francesco, da Boccioleto, contro Gianotti Ludovina fu Giacomo, moglie a Matteo Perinotti, d' ignoti domicilio, residenza e dimora, e Caldi Francesca, vedova del detto Giacomo Gianotti, domiciliata a Scopello, descritti in un sol lotto, nel bando 9 novembre prossimo passato, sulla base di L. 2870, 00, in mancanza d'oblatori, sono stati deliberati al predetto instante Giacomo Piccina, per eguale somma.

Il termine per l' aumento del sesto o del mezzo sesto, se sarà autorizzato, scade col giorno 13 gennaio 1861.

Varallo, 29 dicembre 1860.

Giulini sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Varallo delle ore 10 antim. del giorno di sabbato, 16 febbraio 1861, avrà luogo l'incanto di 5 lotti separati di beni stabili posti nel comune di Valmaggia, posseduti dal debitore Gaudenzio Delgrosso fu Baldassarre, di esso comune, nel giudicio di subastazione promosso dal creditore Gio. Battista Massarotti, di Varallo, sulla base del prezzo offerto dall'instante, cioè:

Pel lotto 1, selva di bosco L. 53;
2, selva di castagni, L. 85;
3, Casa e terreno, L. 240;
4, Prato e campi, L. 208;
5, Pezza terra con fabbricati diroccati, L. 83;

e sotto le condizioni fissate nel relativo bando pubblicatosi.

Caus. Francesco Neri proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.